

DOMENICA 17 SETTEMBRE 1995

Bianconeri: turno facile. Al Milan l'impegno più duro con una Roma in cerca di vittoria

## E la Juve tenta l'allungo

### Ma lo scudetto non si vince col computer

**CLAUDIO FERRETTI**

**L'**INTERROGATIVO della settimana è: vale più il Milan con Baggio o la Juve senza? Fu già la domanda dell'estate ma dopo la partita di Coppa col Borussia l'equazione non ha più incognite: al posto della X, Del Piero. Per cui c'è chi, applicando al calcio leggi non sue, tira conclusioni affrettate: se è vero che l'uomo nuovo sta ai campioni d'Italia come l'uomo vecchio sta agli ex campioni d'Italia, allora il gioco è fatto. E già stasera, dopo un turno facile per la Juve e un po' più ostico per Milan e Lazio, la classifica dovrebbe confermare la scala di valori teorica. I campioni giocano in casa col Vicenza, i pretendenti in trasferta, con la Roma e col Bari. Dunque, che problema c'è?

Ma sappiamo che non è così semplice; altrimenti basterebbe giocare il campionato al computer. Oltretutto non sappiamo nemmeno se Baggio e Del Piero giocheranno. Come non sappiamo se nella Lazio - che l'equazione con l'incognita ce l'ha nel suo stesso attacco - giocherà Boksis o Casiraghi. Che poi non vedo dove sta il problema. Perché l'uno o l'altro? Perché non tutti e due, visto che il croato nella funzione di ala sa essere davvero inarrestabile? Allora sì che sarebbe vero 4-3-3. Contro l'Omonia in Coppa ho visto Casiraghi - ai di là del tre gol - saltare ad altezze degne di Charles. Quello della Lazio era già l'anno scorso l'attacco più forte del campionato: con Boksis, Casiraghi e Signori in contemporanea sarebbe inarrestabile. Allora cambierete un po' il pronostico che elaborai prima dell'inizio dei giochi. Espresso in percentuali, suonava così: Milan e Juventus al 30%, Lazio e Parma al 20%. Il borsino, dopo due giornate, vede in leggero calo le quotazioni di Milan e Parma, stabili quelle della Lazio e in notevole lievitazione quelle della Juventus. E l'indice, per le prime due, potrebbe scendere ancora dopo le trasferte di oggi. Anche se a Genova il Parma incontrerà una Samp che pare assai indebolita rispetto alle ultime stagioni. Sta molto peggio il Milan, che all'Olimpico troverà una Roma tanto sottovalutata quanto avvelenata. Giocheranno entrambe nel nome di Nordhal, che solo le loro due maglie indossò in Italia. Il calcio propone spesso di queste coincidenze, vedi legge dell'*ex similia*; il che non è poi tanto strano in un ambiente in cui una maglia è una bandiera solo per quelli che stanno a guardare. Strano fu che un pompiere svedese con la pancia, più estroso d'un napoletano, diventasse un dio degli stadi; ancor più strano che sia morto.

Terza giornata di campionato, ma tira già aria di scontri «decisivi». Il dilemma è tutto racchiuso in una domanda: ce la farà la Juventus a staccare le avversarie dirette nella corsa al titolo? La questione non riguarda tanto i bianconeri, impegnati domani (probabilmente senza Del Piero) col Vicenza in casa. L'incertezza è per Milan e Lazio tutte e due in trasferta: i rossoneri, privi a quanto pare di Baggio, incontrano (in «notturna») la Roma di Mazzone che ha un gran bisogno di vincere dopo la brutta sconfitta in casa con l'Atalanta e il pareggio europeo con gli svizzeri del Neuchâtel. Tra i giallorossi c'è maretta e girano insi-

**Pallavolo**  
**L'Italia**  
**campione d'Europa**  
**L'Olanda**  
**battuta per 3-2**

**BRIANI GOLDONI FRIPPONI**  
**NELLO SPORT**

stenti le voci di un cambio nella panchina, non è cosa per l'oggi ma il candidato sarebbe proprio Capello che potrebbe lasciare il Milan per restituire il posto a Sacchi. Insomma i temi dell'incontro sono molti e non solo «tecnici». Un po' più facile il compito della Lazio (reduce dalla goleada europea di martedì scorso e fin troppo dotata di attaccanti) impegnata sul campo del Bari. Match casalinghi per l'Inter col Piacenza e per la Fiorentina col Cagliari. Grande incertezza a Genova per Sampdoria Parma: gli emiliani hanno bisogno di punti per non «perdere il passo» ma il campo doriano non è certo facilissimo.



## L'eredità di Calvino

Cecchi  
Einaudi  
Ferretti  
Giolitti  
Tortorella  
ricordano  
lo scrittore



Angelo R. Turetta/Contrasto

## Quel giorno superai l'esame di Italo

**SALMAN RUSHDIE**

**I**NCONTRAI per la prima volta Italo Calvino a Londra nel 1982 quando fui invitato a presentarlo in occasione di una sua conferenza ai Riverside Studios. Avevo scritto un lungo articolo sulla sua opera nella «London Review of Books» al tempo della pubblicazione in Inghilterra del romanzo *Se una notte d'inverno un viaggiatore* e mi aveva fatto molto piacere venire a sapere che Calvino aveva apprezzato quello che avevo da dire. Il giorno della conferenza ero estremamente nervoso: non è facile parlare di un grande scrittore di fronte a lui. Pochi minuti prima dell'inizio, mentre ci trovavamo in un camerino dietro alle quinte, Calvino tese la mano e disse: «Mi faccia vedere quel che ha intenzione di dire». Fu terribile. Calvino lo lesse attentamente e poi, per mia fortuna, fece un cenno di assenso. Avevo superato l'esame. Era particolarmente soddisfatto di un paragone che avevo fatto con *L'usino d'oro* di Apuleio.

SEGUE A PAGINA 3

## Grande innovatore amante del classico

**ALBERTO ASOR ROSA**

**L**A PERDITA di Calvino ha lasciato un vuoto, e questo vuoto, invece di riempirsi, è andato via via sempre più allargandosi. Anzi, sarei tentato di dire che la scomparsa di questo simbolo scrittore, come talvolta accade, ha segnato una data storica nella vicenda letteraria italiana contemporanea, un punto di non ritorno, dopo il quale è cominciata una storia diversa, molto diversa da quella precedente.

Questa storia diversa, ovviamente, era già cominciata prima che un destino particolarmente avverso ci sottraesse Calvino. Ma finché c'era Calvino, egli aveva funzionato splendidamente da ponte tra la vecchia letteratura e la nuova, sempre viva ricerca letteraria: perché in lui si combinavano in maniera rara e preziosa l'amore verso il classico e verso la tradizione e la più spregiudicata attitudine innovativa.

SEGUE A PAGINA 3

## Intervista al regista Pavel Lungin: «Vi racconto la mafia russa»

**RINO SCIARRETTA**  
A PAGINA 7

## Scoperta dagli italiani Una galassia alla periferia del Big Bang

**LUCA PRAIOLI**  
A PAGINA 4

## L'era dei lumi arriva in edicola

**ENZO COSTA**

**I**TALIANI rozzi, incolti, non lettori, analfabeti di ritorno? Ma chi l'ha detto? Siamo un popolo di seguaci di Diderot. Di discepoli di D'Alembert. Gente assetata di sapere enciclopedico. Di conoscenza comodamente servita in ordine alfabetico. Di nozioni debitamente suddivise in fascicoli.

Non mi riferisco alla battaglia di fine estate tra *Corriere della sera* e *Repubblica* combattuta a colpi di gadget (dizionario enciclopedico) e contragadget (enciclopedia... dizionaristica?). Parlo invece di un fenomeno culturale ben più sociologicamente interessante: il fuoco di fila di pubblicazioni mirate - volte cioè a target (scusate la parolaccia) particolari - che viene scatenato senza tregua dalle edicole della penisola: li avete visti i consigli per gli acquisti di questo scorcio ca-

rodico? Una raffica infinita di enciclopedie e dispense capaci di illuminarci su aspetti fondamentali della cultura e del vivere contemporanei e non: da «I piaceri dell'orto» a «Tutto taglio e cucito», da «I sentieri della natura» a «I pirati» passando per «Orologi». Per non parlare della sezione bellica: si va dal ramberggiante «Gun» sulle armi da fuoco al più romantico «Battaglie sui mari» fino allo storico «Dossier Vietnam». E per la sempre fortunata serie «un colpo al cerchio e uno alla botte» l'accoppiata vincente «Urss» e «L'era fascista»: consociativismo o schizofrenia enciclopedica? Per sondare gli impercettibili abissi mentali dei direttori editoriali giunge providenzialmente il corso di psicologia offerti da Francesco Alberoni, semplicemente sublimi nello sfoderare un tono allu-

pato-ansimante allorché ci fa sapere in favore di telecamera che la preziosissima opera non manca di un succoso capitolo sulla sessualità. Degno di nota anche un imprescindibile corso di bricolage che si segnala come il primo esempio di fai da te al quadrato. Nel senso che prima ti costruisci pezzo su pezzo l'enciclopedia e poi - purché tu non abbia perso neanche un fascicolo - provi a fabbricarti la libreria ove ripropria Manulato destinato ad accogliere anche «La cucina della sora Lella», di cui è in vendita il primo fascicolo dal succulento titolo «Le mie pastasciutte». Da Pasolini fino alla sora Lella: la moda dello scritto postumo non conosce limiti. «Che bello!», commenterebbe Luciano Rispoli come fa nelle vesti di testimonial

della raccolta «I grandi classici della letteratura italiana»: un entusiasmo legittimo, se non fosse che il Nostro lo riserva da anni a tutto e tutti, premi Nobel e Marzullo, Gassman e Martufello, Ray Charles e Pupo. Se invece del Decamerone di Boccaccio avesse pubblicizzato l'opera omnia a dispendio di Roberto Gervaso, il suo gongolante «Che bello!!!» sarebbe risuonato inesorabile. Misteri della tele. Per quelli della fede, ecco un *must* del settore mistico affidato ai giornali: «Gli inediti di Padre Pio». Il primo caso di *bootleg* del soprannaturale. Presumo contenga materiale eccezionale: provini di stimmate e miracolati non ufficiali.

Cheché ne dicano gli storici, è questa l'era dei lumi: presto in edicola il primo fascicolo di «Lampadari» con in omaggio la storia illustrata degli abal-jour.

## Dossier pensioni col Salvagente

**Con settembre prende il via la riforma previdenziale. Per conoscere le novità introdotte dal Parlamento e sciogliere ogni dubbio abbiamo preparato una guida completa con i numeri e le parole chiave della nuova normativa che interessa milioni di lavoratori e pensionati.**



**IL SALVAGENTE**

In edicola da giovedì 14 a 2.000 lire